

PRODUCTION 2009





DOCUMENTARIO

TRIESTE RACCONTA BASAGLIA (titolo provvisorio)

Trentacinque anni fa Trieste e il mondo assistevano ad un evento storico: la fine del manicomio. In occasione di questo anniversario, raccontiamo Basaglia e il suo gruppo di lavoro



SINOSSI

Il documentario si propone di ricostruire il difficile percorso dell'equipe del dottor Basaglia per trasformare l'Ospedale Psichiatrico in luogo di cura, e di ripercorrere il viaggio che ha restituito identità alle persone, e dignità agli uomini. Il periodo oggetto d'interesse è quello che intercorre tra l'arrivo di Basaglia a Trieste nel 1971 e la sua partenza definitiva nel 1979. Otto anni di rapporto controverso quello fra lo psichiatra veneziano e la città: dov'era, infatti, Trieste mentre il mondo guardava ad essa come luogo rivoluzionario, nel quale si volevano cambiare le cose, fucina di una nuova visione del mondo sostenuta da un condottiero coraggioso affiancato/sorretto da un esercito di giovani? Come era percepito il lavoro di Basaglia dalla cittadinanza? Chi ha assistito all'uscita del Marco Cavallo (statua di un cavallo di bronzo, storico simbolo della rivoluzione, usato come ariete per sfondare il cancello dell'ospedale)? Come ricorda quei volti e quell'entusiasmo?

INTENZIONI DEL REGISTA

Il progetto si propone di ricostruire quel periodo attraverso le voci di testimoni e protagonisti che hanno vissuto quegli anni al fianco di Basaglia. Con interviste, a trent'anni di distanza, il documento vuole raccontare le vicende che si sono svolte nell'Ospedale Psichiatrico di Trieste attraverso i ricordi dei protagonisti. E ci si impegna a raccogliere le voci di chi quell'esperienza l'ha vissuta sia da dentro che da fuori le mura di S. Giovanni; del cittadino consapevole o inconsapevole, per restituire una visione del compito più difficile che ha dovuto affrontare Franco Basaglia: cambiare la mentalità di una città e di una categoria di professionisti. Punto di vista privilegiato è quello dei collaboratori più stretti dello psichiatra, come la sua assistente personale e gli infermieri che con lui hanno realizzato il cambiamento fino alla promulgazione della legge 180/78. Spina dorsale del lavoro sarà dunque il resoconto delle battaglie giudiziarie, degli scontri con la comunità scientifica, senza dimenticare il confronto con la gente. Verranno usate molte immagini di repertorio tratte dal ricchissimo archivio multimediale del Dipartimento per fare vedere i diversi punti di vista e anche utili per una ricostruzione storica del periodo antecedente alla rivoluzione. Ad esempio: dai filmati degli anni '50, si nota come la medicina ha celebrato la costruzione del "magnifico frenocomio" di Trieste, le virtù terapeutiche dell'elettroshock e l'alienante organizzazione all'interno del meraviglioso parco di San Giovanni.

FORMATO HD

DURATA 52'

FONDI RICEVUTI

15.000 euro
Friuli Venezia Giulia Film Commission,
fondo allo sviluppo

CO-PRODUZIONE

Fantastificio s.r.l.
Dipartimento di salute mentale
Trieste

CONTATTI

FANTASTIFICIO s.r.l.

Erika Rossi

+39 040 661694

+39 3282173094 (mobile)

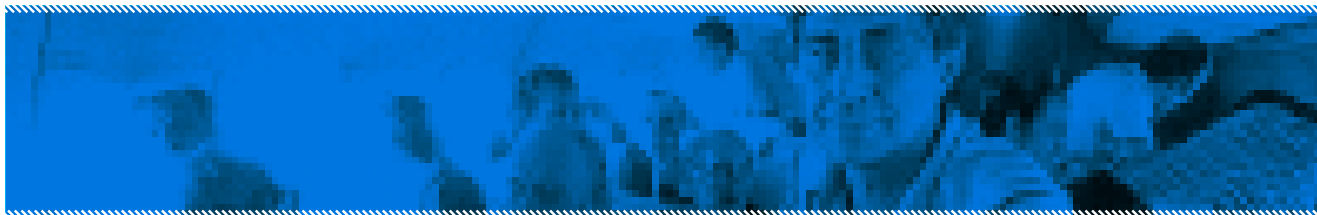
erika.rossi@gmail.com



DOCUMENTARY

TRIESTE ON BASAGLIA (working title)

Thirty five years ago, Trieste and the whole world witnessed a historical event: the end of mental hospitals. On the present anniversary, we recount Basaglia and his associates

**SYNOPSIS**

The documentary's intention is to piece together the difficult path of doctor Basaglia's equipe on their cruse to transform Mental Institutions into official hospitals rather than closed asylums and to retrace the journey that restored identity to people and dignity to man. The period the documentary intends to focus on is the one that elapses from the arrival of Basaglia to Trieste in 1971 ad his departure in 1979. Eight years of controversial relationship between the venetian psychiatrist and the city: as a matter of fact, where was Trieste while the world was referring to it as a revolutionary location, where the intentions were to change things, forge of a brand new vision supported by a brave leader and sustained by a army of youngsters? How was Basaglia's work perceived by the citizens? Who where the people that witnessed the exit of Marco Cavallo (a bronze horse statue, historic symbol of this revolution, used as a battering ram to break through the gates of the hospital)? How are those faces remembered? And that enthusiasm?

DIRECTOR'S INTENTION

The project suggests a reconstruction of that period through the voices of witnesses and personages that have lived those years alongside Basaglia. With interviews, thirty years after, the document wants to narrate the events that took place at the Psychiatric Hospital in Trieste through the memories of the main characters. The intent is to gather the voices of the people that lived the experience, inside and outside the walls of San Giovanni (the name of the asylum); of the aware and unaware citizens in order to underline possibly, the most difficult task that doctor Basaglia had to face: change the mentality of a town and a certain professional category. We will be handling and analyzing the privileged point of view of Basaglia's co-workers, like his personal assistant and nurses that had great importance in regards to the changes until the final proclamation of the Italian law 180/78. The backbone of the analysis will therefore be the account of the legal battles, the clash with the scientific community and the regular people. Edited images taken from the rich archive of the Department will be used to stress the different points of view also useful for the historic reconstruction of the period prior the revolution. For example: images of the 50s show how medicine has celebrated the "magnificent asylums" in Trieste, the therapeutic virtues of electroshock and the alienating organisation inside the stunning park of San Giovanni.

FORMAT HD**LENGHT** 52'**FUNDS RECEIVED**

15.000 euro
Friuli Venezia Giulia Film Commission,
development fund

CO-PRODUCTION

Fantastificio s.r.l.
Department of Mental Care, Trieste

CONTACTS

FANTASTIFICIO s.r.l.

Erika Rossi

+39 040 661694

+39 3282173094 (mobile)

erika.rossi@gmail.com



DOCUMENTARIO

GROTTENARBEITER e il fiume della notte

Un misterioso fiume sotterraneo scompare in Slovenia e riappare in Italia dopo 50 km sconosciuti. Da due secoli l'uomo tenta di esplorarlo: una storia di sfide impossibili, successi e tragedie.



SINOSI

Tra Trieste e Lubjana, nel cuore della vecchia Europa, esiste ancora un territorio sconosciuto, incognito: un fiume sotterraneo che entra in Slovenia e fuoriesce nel mare Adriatico dopo un percorso di circa 60 km quasi completamente ignoto. Un fiume della notte che unisce due nazioni e che l'uomo tenta di raggiungere da oltre due secoli.

Una storia di sfide impossibili, successi e tragedie: sostenuta prima dalla spasmodica ricerca dell'acqua per la città di Trieste, poi dal desiderio tutto umano di conoscere, svelare i misteri, illuminare il buio.

Fino a diventare oggi la cronaca di un'avventura reale, una delle ultime esplorazioni geografiche possibili sul nostro Pianeta. La ricerca del Fiume della Notte. In tutto il mondo la parola carsismo vuol dire grotte, e non a caso il nome deriva proprio dall'altopiano che sovrasta Trieste. Qui è nata la speleologia, la scienza che studia il mondo sotterraneo.

È nata per la ricerca del Timavo sotterraneo, ma nonostante due secoli di tentativi il mistero non è stato ancora risolto.

Il presente del racconto è il tentativo contemporaneo di due gruppi di speleologi triestini, in competizione tra loro, volto al raggiungimento del Timavo attraverso un'impressionante serie di scavi sul Carso triestino che sono in corso e avranno un culmine durante il 2009.

Uno sforzo estremo, duro e molto pericoloso, paragonabile solo a quello dei minatori nel XVIII secolo, giustificato solo da una passione senza limiti e dal desiderio incontenibile di trasformare una leggenda in realtà.

Contemporaneamente un terzo gruppo di speleosubacquei, questa volta

internazionale, effettua un tentativo estremo e ad alta tecnologia nelle risorgenti del fiume, sulla costa adriatica.

La storia segue i tre gruppi, i loro leader e i personaggi che compongono i team. I primi due durante una lunga campagna di scavo che con tutta probabilità verrà coronata dal successo. Uno dei gruppi, o forse entrambi, raggiungerà il corso sotterraneo del fiume.

Sarà una corsa contro il tempo e contro le difficoltà naturali: allargare fessure strettissime, scavare dentro frane instabili, resistere al freddo e alla corrente d'aria gelida per giorni e notti, mettere tutto in sicurezza e andare avanti.

Sperando sempre che il fiume non entri in piena e li costringa ad una fuga precipitosa... Il terzo gruppo durante la preparazione e la realizzazione di una delle più difficili esplorazioni sotterranee in ambiente sommerso mai realizzate (con uso di propulsori, rebreather ecc..).

Alla fine dovrà uscire il reale aspetto del Fiume della Notte, la sua vera identità e una ipotesi scientifica del suo percorso.

Durante il racconto lasceremo diverse volte il presente per tornare al passato e raccontare gli episodi più importanti avvenuti nel corso di due secoli di tentativi, comprese le tre occasioni in cui è stata raggiunta una "finestra" sul fiume, ma senza la possibilità di andare avanti.

Quando finalmente il Fiume della Notte sarà raggiunto, vivendo "in diretta" l'emozione della scoperta, lo spettatore saprà bene quale sia il valore di questa impresa, quali sforzi e sacrifici siano stati profusi dall'uomo per realizzarla.

FORMATO HD

DURATA 52'

REGISTA

Tullio Bernabei

FOTOGRAFIA

Alessandro Beltrame

CO-PRODUZIONE

Fantastificio s.r.l.

Tullio Bernabei

CONTATTI

FANTASTIFICIO s.r.l.

Giulio Kirchmayr

+39 040 661694

+39 3397051343 (mobile)

giulio@fantastificio.com



DOCUMENTARY



GROTTENARBEITER and the river of the night

A mysterious underground river vanishes in Slovenia and reappears in Italy after 50 km. For 2 centuries man has tried to explore it. This is a story of impossible challenges, successes and tragedies.



SYNOPSIS

Between Trieste and Ljubljana, in the heart of the Old Europe, there still exists a territory that is unknown, secret: an underground river, which goes under in Slovenia and comes out into the Adriatic Sea after a journey of some 60 km, almost entirely unknown. A river of the night, which links two nations and which man has been trying to get at for over two centuries. A story of impossible challenges, successes and tragedies: driven first by an intermittent search for water for the city of Trieste, then by that human desire to know, to uncover the mysteries, to lighten the darkness. Through to becoming today the record of a true adventure, one of the very last geographical explorations left on this Planet. The search for the River of the Night. The world over, the word carsism is understood to indicate caverns, and it is not by chance that the name derives precisely from the plateau above Trieste. It is here that speleology was born, the science of studying the underground world. And it was born out of the search for the underground Timavo – but despite two centuries of attempts the mystery has not yet been solved. The story's present tells of the simultaneous attempt by two competing groups of speleologists from Trieste to reach the Timavo through an astonishing series of excavations in the Carso of Trieste; these are in progress now, due to be completed in 2009. A colossal effort, hard and extremely dangerous, comparable only with that of the miners in the 18th century, motivated simply by a limitless passion and by the irrepressible desire to transform legend into reality. At the same time, a third group of cave-divers – this time international – is engaged in an extreme,

high-tech attempt in the river's resurgent waters on the Adriatic coast.

The story follows the three groups, their leaders and the characters making up the teams. The first two during a long excavation campaign, which very probably will succeed. One of the groups, or perhaps both, will reach the underground course of the river.

It will be a race against time and against natural barriers: widening out tight fissures, digging into unstable falls of materials, withstanding the cold and freezing draughts day after day, night after night, securing everything and going on. In the eternal hope that the river will not flood and force a hasty retreat ... The third group in preparation and during one of the most difficult underground – and underwater – explorations ever carried out (with use of propulsion, rebreathers, etc.). Eventually, the true nature of the River of the Night must be uncovered, revealing its true identity and with a scientific theory to describe its course.

During the story, we depart from the present many times to go back into the past to describe the most important episodes of the two centuries of attempts, including the three occasions when a "window" onto the river was discovered – though never actually allowing headway to be made.

When the River of the Night is finally reached, the Spectator will experience the emotion of the discovery "live", and will truly appreciate the immensity of this undertaking, the efforts and sacrifices that man has paid in the endeavour.

FORMAT HD

LENGTH 52'

DIRECTOR

Tullio Bernabei

CINEMATOGRAPHY

Alessandro Beltrame

CO-PRODUCTION

Fantastico s.r.l.

Tullio Bernabei

CONTACTS

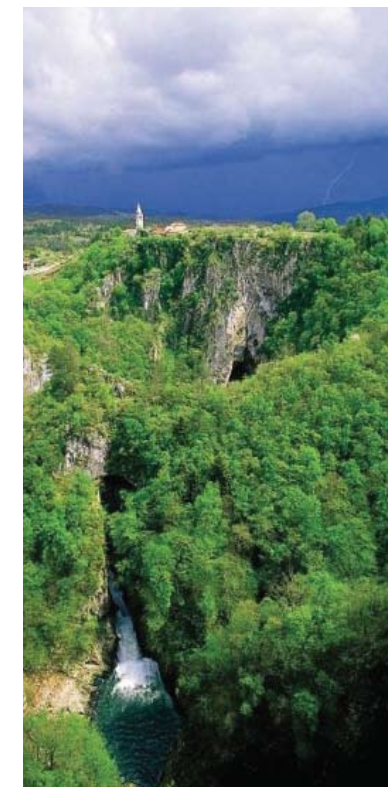
FANTASTIFICIO s.r.l.

Giulio Kirchmayr

+39 040 661694

+39 3397051343 (mobile)

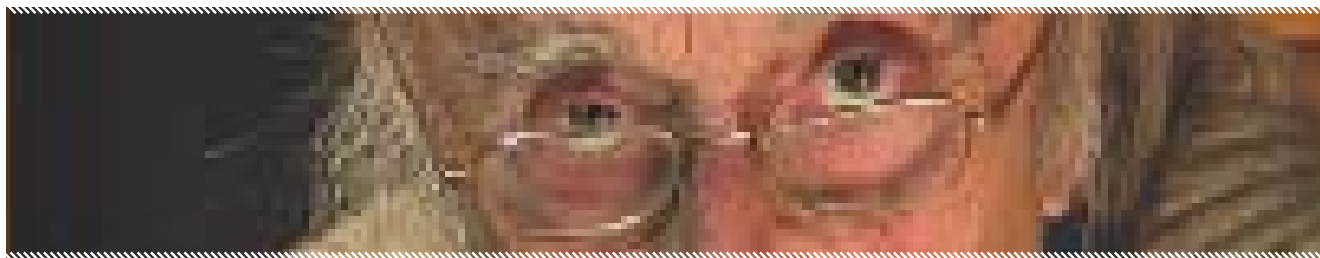
giulio@fantastico.com



FILM - DOCUMENTARIO

LA CASA DEL PADRE

Ritratto di un architetto italiano realizzato da un giovane regista, gradualmente diventa un confronto tra padre e figlio



SINOSSI

È una fredda mattina del gennaio del 2007 a Roma. Mio padre scivola e si rompe il femore. Vivendo da solo nel suo studio, che funge anche da sua residenza, quest'architetto di ottant'anni dovrà aspettare più di tre ore prima che uno dei suoi sei figli lo trovi per terra, in preda all'agonia e al terrore. Più tardi, in ospedale, ancora in attesa di un letto, mio padre sta sorridendo e chiacchierando allegramente. Divertito dall'attenzione delle infermiere e dalla presenza di una telecamera, lui è già al telefono con i suoi assistenti, dando direttive. "La casa del padre" comincia come un documentario che ritrae la figura di mio padre, un architetto di ottant'anni, discepolo di Frank Lloyd Wright. Lo stile iniziale è quello del "cinema diretto", progressivamente però si sviluppa in un confronto padre-figlio dove in un primo tempo sono evidenti le difficoltà che ho ad imporre la mia presenza. "La casa del padre" segue la corsa frenetica di mio padre contro il tempo, per portare a compimento la realizzazione massima della sua opera; mentre io cerco di frenarlo, porgli domande ed ascoltarlo. Questo film ha lo scopo di documentare da un lato la ricerca della mia identità, della mia crescita personale, dall'altro le ultime costruzioni della vita di mio padre e il completamento delle sue opere, unendo così il mio ruolo da regista con la sua architettura.

INTENZIONI DEL REGISTA

La passione di mio padre è sempre stata l'architettura e la sua missione quella di adattare gli insegnamenti di Frank Lloyd Wright nel contesto europeo. Una figura controversa, con difficoltà a gestire le tre famiglie che ha messo su una dopo l'altra. Sono voluto tornare in Italia - prima che fosse troppo tardi - per chiedergli di cosa tratta la sua architettura e se è valsa la pena perseguirla a discapito delle relazioni umane con persone a lui vicino; ma mio padre è proiettato verso il futuro, la sua opera è incompleta, il suo talento è a rischio. Il mio continuo interrogarlo è reso difficile dalla sua ricerca dell'immortalità. È difficile fermarlo nella sua incessante corsa contro il tempo. All'inizio mi faccio trascinare anch'io in questa corsa, quasi tralasciando il ruolo iniziale che mi ero imposto e lasciandomi affascinare dal suo entusiasmo giovanile e dalla sua visione artistica. Mi sono ritrovato a riprendere, silenziosamente, questa persona anziana, giovane di spirito e indaffarato nei suoi progetti. Lusingato all'idea che sia fatto un film su di lui, mio padre vuole parlarmi di Wright, vuole mostrarmi i suoi ultimi progetti, adesso che sostiene di aver raggiunto la sua maturità artistica. Vuole che il suo nome e la sua visione siano incisi in eternità attraverso i suoi progetti, e adesso anche attraverso il mio film. Avrò tempo di rispondere alle domande di suo figlio? Avrò, io, il coraggio di confrontarmi pienamente con l'uomo che mi ha intimidito durante tutta l'adolescenza?

FORMATO HD

DURATA 90'

REGISTA

Sebastiano D'Ayala Valva

FONDI RICEVUTI

10.000 euro
Friuli Venezia Giulia Film Commission,
fondo allo sviluppo

CO-PRODUZIONE

Fantastificio s.r.l.
Settimarte

CONTATTI

FANTASTIFICIO s.r.l.

Giulio Kirchmayr

+39 040 661694

+39 3397051343 (mobile)

giulio@fantastificio.com

SETTIMARTE

Federico Saraceni

+39 3476719130 (mobile)

federico.saraceni@ticofilm.com



Selezionato al **Berlinale Talent Campus 2008**

FEATURE DOCUMENTARY

THE HOUSE OF THE FATHER

A portrait of an Italian architect by a young director, gradually turns into a confrontation between father and son



SYNOPSIS

January 2007. On a cold winter's day in Rome, my father slips and breaks his femur. Since he lives alone in his office, which also functions as his home, this eighty-year old man had to wait several hours before one of his six children found him lying on the floor in agony and fear. Later in hospital, while still waiting for a bed in a busy corridor, my father is smiling and chatting away. He is amused by the attention of the nurses and of my camera and is already on the phone to his assistants, giving out orders. "The House of the Father" starts off as a straightforward documentary portrait of my father, an old Italian architect and disciple of Frank Lloyd Wright. From a "direct cinema" style, the film gradually develops into father-son confrontation where I initially struggle to make my presence heard. The House of the Father follows my father's hyperactive race against time to finish his architectural oeuvre as I attempt to stop him and question him. Uniting my film-making with his architecture, this film aims to document my search for identity and personal growth, hand in hand with the construction of the last buildings of his life and the completion of his oeuvre.

DIRECTOR'S INTENTION

My father's passion has always been architecture and his mission has been to adapt Frank Lloyd Wright's teachings to the Europe context. A controversial figure, he has struggled to hold his three successive families together. I have returned to Italy - before it's too late - to ask him what his architecture is about and whether he thinks it was really worth ransacking the relationships with those close to him. But my father is projected towards the future, his oeuvre is unfinished, his talent is in his danger. My questioning is made difficult by his quest for immortality. It's difficult to stop him in his restless race against time. I get initially dragged into it, partly shying away from my self-imposed task to confront him, partly charmed by his juvenile enthusiasm and his artistic vision. I found myself silently filming this old man, young in spirit, frenetically working on his projects. Flattered by the idea of a film about him, my father wants to talk to me about Wright, he wants to show me his latest projects, now that he has reached what he claims to be his artistic maturity. He wants his name and vision inscribed in eternity through his buildings, and now through my film. Will he have the time to answer to his son's questions? Will I find the courage to fully confront a man that I found so intimidating all throughout my adolescence?

Berlinale Talent Campus official selection 2008

FORMAT HD

LENGTH 90'

DIRECTOR

Sebastiano D'Ayala Valva

FUNDS RECEIVED

10.000 euro
Friuli Venezia Giulia Film Commission,
development fund

CO-PRODUCTION

Fantastificio s.r.l.
Settimarte

CONTACTS

FANTASTIFICIO s.r.l.

Giulio Kirchmayr

+39 040 661694

+39 3397051343 (mobile)

giulio@fantastificio.com

SETTIMARTE

Federico Saraceni

+39 3476719130 (mobile)

federico.saraceni@ticofilm.com





fantastificio
films production

34121 Trieste via San Spiridione, 1

Tel.fax 040.661.694

www.fantastificio.com - info@fantastificio.com